

SENATO DELLA REPUBBLICA

VI LEGISLATURA

1^a COMMISSIONE

(Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno,
ordinamento generale dello Stato e della pubblica Amministrazione)

46° RESOCONTO STENOGRAFICO

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 16 LUGLIO 1975

Presidenza del Presidente **TESAURO**

INDICE

DISEGNI DI LEGGE

IN SEDE DELIBERANTE

Seguito della discussione e approvazione con modificazioni:

« Interpretazione autentica dell'articolo 5, comma primo, della legge 6 giugno 1973, n. 313, recante modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 18 novembre 1965, n. 1480, concernente il personale operaio addetto agli stabilimenti ed arsenali dipendenti dal Ministero della difesa »
(2133) (D'iniziativa del deputato Scotti)
(Approvato dalla Camera dei deputati):

PRESIDENTE	Pag. 520, 521
ABENANTE	520
BARRA	521
DALVIT, sottosegretario di Stato per la difesa	520, 522
DE MATTEIS	520, 521, 522
MAFFIOLETTI	521, 522
MURMURA	520
TREU, relatore alla Commissione	520, 521, 522

Discussione e approvazione con modificazioni:

« Autorizzazione a concedere un contributo straordinario di lire 1.000.000.000 (un miliardo) in favore dell'Ente nazionale di lavoro per i ciechi » **(2149)**:

PRESIDENTE	Pag. 522, 523, 524 e <i>passim</i>
ABENANTE	524
BARRA	524
DALVIT, sottosegretario di Stato per la difesa	525
DE MATTEIS, relatore alla Commissione	522
	523, 524 e <i>passim</i>
GERMANO	523, 524
LANFRÈ	523
MAFFIOLETTI	523, 525
MURMURA	524
TREU	523

La seduta ha inizio alle ore 11,05.

TREU, segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

IN SEDE DELIBERANTE**Seguito della discussione e approvazione con modificazioni del disegno di legge:**

« Interpretazione autentica dell'articolo 5, comma primo, della legge 6 giugno 1973, n. 313, recante modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 18 novembre 1965, n. 1480, concernente il personale operaio addetto agli stabilimenti ed arsenali dipendenti dal Ministero della difesa » (2133), d'iniziativa del deputato Scotti (Approvato dalla Camera dei deputati)

PRESDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: « Interpretazione autentica dell'articolo 5, comma primo, della legge 6 giugno 1973, n. 313, recante modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 18 novembre 1965, n. 1480, concernente il personale operaio addetto agli stabilimenti ed arsenali dipendenti del Ministero della difesa », d'iniziativa del deputato Scotti, già approvato dalla Camera dei deputati.

Come si ricorderà, il seguito della discussione è stato rinviato nella precedente seduta a seguito di una richiesta del Governo, che si è riservato la presentazione di emendamenti.

DALVIT, sottosegretario di Stato per la difesa. Onorevole Presidente, poichè il testo approvato dalla Camera dei deputati non risolve interamente le attese di tutti coloro che non hanno potuto beneficiare delle disposizioni della legge 6 giugno 1973, n. 313, il Governo propone il seguente emendamento sostitutivo dell'intero articolo unico:

« La normativa di cui all'articolo 5 della legge 6 giugno 1973, n. 313, si applica anche ai dipendenti da ditte ed ai soci e dipendenti delle cooperative assuntrici o comunque fornitrici di servizi di manodopera di scritturazione a mano ed a macchina e di lavoro impiegatizio di natura tecnica presso enti e stabilimenti della Difesa ».

TREU, relatore alla Commissione. Il testo ora proposto dal Governo mi sembra

che presenti una maggior precisione, evitando l'esclusione dal beneficio di alcune categorie di lavoratori delle ditte e delle cooperative menzionate. Mi dichiaro pertanto favorevole all'accoglimento dell'emendamento sostitutivo del Governo.

DE MATTEIS. Per maggior chiarezza e per evitare che in un prossimo futuro si debba tornare a parlare di interpretazione della norma in questione, propongo che venga aggiunto al testo del Governo il seguente periodo: « fermo restando che, alla data di entrata in vigore della legge, abbiano compiuto già un biennio di servizio ».

TREU, relatore alla Commissione. Lo articolo 5 della legge n. 313 già fa riferimento al biennio; in esso infatti si stabilisce che le norme della legge richiamata si applicano anche, oltre i limiti dei contingenti previsti, a coloro che al 31 dicembre 1971 prestavano la loro opera presso l'Amministrazione della difesa, nonchè al personale dipendente da ditte e cooperative assuntrici di servizi di manovalanza, che alla data di entrata in vigore della legge risultavano dipendenti da almeno un biennio.

MURMURA. A me sembra che con la dizione proposta dal Governo non possa parlarsi di interpretazione autentica. Nella sostanza, infatti, si estende l'applicazione dei benefici previsti dalla legge n. 313 ad altre categorie, per cui il disegno di legge assume portata innovativa. Si corre pertanto il rischio che la Corte dei conti non registri i singoli provvedimenti.

ABENANTE. Solo adesso ci troviamo di fronte al pensiero chiaro del Governo. Devo innanzitutto esprimere una mia grave preoccupazione, che modificando cioè l'articolo unico, il disegno di legge non possa essere approvato dal Parlamento prima della chiusura dei lavori per le ferie estive. Qualora però la Commissione ritenesse di doverlo modificare, solleciterei la tempestiva trasmissione del messaggio all'altro ramo del Parlamento, in modo che il provvedimento nella prossima settimana possa essere definitivamente approvato.

1^a COMMISSIONE

46° RESOCONTO STEN. (16 luglio 1975)

Condivido comunque la preoccupazione del senatore Murmura, che in effetti si tratti di un'estensione dei benefici della legge numero 313 piuttosto che di un'interpretazione autentica, e mi domando se non sarebbe opportuno modificare in tal senso anche il titolo del disegno di legge, ove venissero apportati emendamenti al testo.

PRESIDENTE. Quando viene posta l'etichetta « estensione », è automaticamente obbligatorio chiedersi se c'è la copertura. Io sono nemico delle formalità e cerco di superarle per quanto possibile, ma questa non possiamo certo superarla.

TREU, relatore alla Commissione. Al collega Abenante, che giustamente esprime la preoccupazione, già sollevata dal senatore Murmura, che non si tratti di un'interpretazione autentica ma di un inserimento aggiuntivo, mi permetto di dire che l'articolo unico non sostituisce, ma completa l'articolo 5 della legge 6 giugno 1973, n. 313, nel senso che è inteso a includere le categorie che svolgono compiti di scritturazione a fianco delle altre già previste nella legge. Il testo proposto dal Governo, dunque, è a mio avviso esatto e viene a sanare una certa situazione, rendendo più completo il provvedimento; esiste una sola preoccupazione da tener presente, che esso possa essere rapidamente approvato dalla Camera dei deputati.

DE MATTEIS. Vorrei ribadire la mia preoccupazione circa il carattere interpretativo della norma in discussione. Infatti, se esaminiamo con un minimo di attenzione il primo comma dell'articolo 5 vi leggiamo: « ... nonchè al personale dipendente dalle ditte e cooperative assuntrici di servizi di manovalanza che alla data di entrata in vigore della presente legge risultino utilizzati da almeno un biennio presso enti o stabilimento della difesa in mansioni impiegate ». Ecco l'errore, perchè qui ci si riferisce alle mansioni impiegate e non anche a tutto il personale di manovalanza al quale la legge stessa fa cenno. Non vedo quindi perchè debba essere inserita una

norma diversa, per cui occorrerebbero certe garanzie di cui non è nemmeno il caso di parlare; mi pare invece che se fissiamo la interpretazione di quella norma nel senso che essa va riferita al personale di manovalanza ed anche al personale che esplica mansioni impiegate, non dovremmo affaticarci ad andare oltre.

BARRA. Tra i rischi che presenta una eventuale modifica del disegno di legge, coi conseguenti problemi di copertura, ed i rischi interpretativi che potrebbero derivare in sede di Corte dei conti, è preferibile forse lasciare il testo ed il titolo così come ci sono pervenuti dall'altro ramo del Parlamento, accogliendo solo l'emendamento del Governo, con l'auspicio che anche la Camera dei deputati approvi il disegno di legge senza indugio.

MAFFIOLETTI. A me risulta che le cooperative di Napoli e di Bologna sono comprese perfettamente dalla dizione attuale del disegno di legge. Se si operano cambiamenti, il problema andrà ad investire un gran numero di persone per le quali si attende una sistemazione di carattere generale, ma non urgente come nel caso di cui ci stiamo occupando.

TREU, relatore alla Commissione. Vorrei rileggere soltanto un brano della relazione che accompagna il disegno di legge presentato alla Camera, e precisamente dove dice che nella ristretta configurazione dell'attuale provvedimento entrano soltanto le cooperative « G. Bruno » di Nola e « La Cometa » di Bologna. Con questa interpretazione, come diceva il senatore De Matteis, allarghiamo indubbiamente il campo; ma, d'altra parte, o lasciamo questi lavoratori in un rapporto di impiego privato, oppure ci decidiamo a stabilire in loro favore una differente disciplina.

MAFFIOLETTI. Bisogna però sapere con esattezza quello che facciamo; per cui sarebbe preferibile approvare il provvedimento così com'è.

1^a COMMISSIONE

46° RESOCONTO STEN. (16 luglio 1975)

TREU, *relatore alla Commissione*. Ho un unico dato, proveniente dalle organizzazioni sindacali, che riguarda l'Emilia e Romagna. Mi si è fatto sapere che si tratta di un numero modesto di operai qualificati e specializzati che non verrebbero considerati dal provvedimento. Insisto, quindi, nel ritenere accoglibile l'emendamento proposto dal Governo.

MAFFIOLETTI. Mi preoccupa solo di far entrare tra i dipendenti dello Stato persone che sfuggono in questo momento ad ogni controllo e ad ogni valutazione. Il disegno di legge in discussione ha lo scopo di regolarizzare alcune situazioni abnormi di una parte del personale che lavora per la Amministrazione della difesa. L'emendamento proposto dal Governo estende la norma, non offrendo però una regolamentazione precisa. Al di là del giudizio positivo sull'insieme del provvedimento, il Gruppo comunista non può che esprimere riserve sulla modificazione proposta, il cui accoglimento, inoltre, provocherebbe un ritardo per la approvazione definitiva del disegno di legge.

DALVIT, *sottosegretario di Stato per la difesa*. Se il problema non viene interamente risolto, ci potremmo trovare ben presto nella necessità di dover emanare una nuova norma interpretativa. Può essere, infatti, che i dati sui quali ci siamo basati offrano qualche perplessità, ma un problema non risolto non può che provocare maggiori motivi di perplessità.

Pertanto, il Governo insiste sull'emendamento proposto.

TREU, *relatore alla Commissione*. Anche il relatore insiste per l'approvazione dell'emendamento, invitando il senatore De Matteis a ritirare l'emendamento aggiuntivo da lui proposto al testo del Governo.

DE MATTEIS. Accolgo l'invito del relatore e ritiro l'emendamento.

PRESIDENTE. Poichè nessun altro domanda di parlare, dichiaro chiusa la

discussione generale. Passiamo ora all'esame dell'articolo unico, di cui do lettura:

Articolo unico.

La normativa di cui all'articolo 5 della legge 6 giugno 1973, n. 313, si applica anche ai soci dipendenti delle cooperative assuntrici di servizi di manodopera di scritturazione a mano ed a macchina presso enti e stabilimenti della Difesa.

Il Governo ha presentato il seguente emendamento, sostitutivo dell'intero articolo:

« La normativa di cui all'articolo 5 della legge 6 giugno 1973, n. 313, si applica anche ai dipendenti da ditte ed ai soci e dipendenti delle cooperative assuntrici o comunque fornitrici di servizi di manodopera di scritturazione a mano ed a macchina e di lavoro impiegatizio di natura tecnica presso enti e stabilimenti della Difesa ».

Poichè nessuno domanda di parlare, metto ai voti il disegno di legge nel suo articolo unico, nel testo proposto dal Governo.

(E approvato).

Discussione e approvazione con modificazioni del disegno di legge:

« Autorizzazione a concedere un contributo straordinario di lire 1.000.000.000 (un miliardo) in favore dell'Ente nazionale di lavoro per i ciechi » (2149)

PRESIDENTE. Segue all'ordine del giorno la discussione del disegno di legge: « Autorizzazione a concedere un contributo straordinario di lire 1.000.000.000 (un miliardo) in favore dell'Ente nazionale di lavoro per i ciechi » (2149).

Invito il senatore De Matteis a riferire sul disegno di legge.

DE MATTEIS, *relatore alla Commissione*. Il disegno di legge in discussione, presentato dal Ministro dell'interno di concerto con quello del tesoro, prevede l'eroga-

1^a COMMISSIONE

46° RESOCONTO STEN. (16 luglio 1975)

zione in favore dell'Ente nazionale di lavoro per i ciechi, che fu istituito con il decreto-legge 11 ottobre 1934, n. 1844, convertito nella legge 18 aprile 1935, n. 961, della somma di un miliardo di lire a pareggio di alcuni disavanzi verificatisi nel corso degli ultimi anni — in precedenza pesanti, ma ultimamente un po' ridottisi — in dipendenza della ristrutturazione di alcune attività dell'ente stesso.

La somma di un miliardo dovrebbe essere così ripartita: lire 536.487.395 a copertura del disavanzo di amministrazione al 31 dicembre 1973, disavanzo che proviene dagli esercizi precedenti al 1968; lire 197.239.584 per spese di acquisto di impianti e macchinari (e questo è molto interessante), fondi che sono stati prelevati dalla gestione ordinaria, con conseguente appesantimento della situazione finanziaria; lire 266.273.021 per incremento delle scorte di magazzino, necessarie al funzionamento dell'attività industriale. Inutile aggiungere che sull'attuale situazione finanziaria incidono sensibilmente gli interessi passivi per i mutui contratti dall'ente a copertura dei disavanzi.

A conclusione, esprimo avviso favorevole all'accoglimento del disegno di legge, del quale auspico l'approvazione da parte della Commissione.

P R E S I D E N T E . La ringrazio, senatore De Matteis, per la sua esauriente relazione. Dichiaro aperta la discussione generale.

G E R M A N O . L'attività svolta dall'ente in questione, onorevoli colleghi, è una di quelle che devono passare alle Regioni: vogliamo continuare a mantenere in vita questo ente che opera in un settore che dovrebbe essere invece diretto dalle Regioni? Comprendiamo certo che c'è un disavanzo arretrato e che c'è la necessità di garantire il proseguimento delle attività, per cui non vogliamo interrompere l'iter del disegno di legge chiedendone la rimessione all'Assemblea; per altro, per protesta contro questo indirizzo, voteremo contro.

T R E U . La situazione reale cui dobbiamo provvedere è quella che è, per cui il provvedimento è, a mio parere, urgente e necessario. Sul riordinamento di questi servizi, che non sono di semplice assistenza, ma anche di istruzione professionale (e porto acqua al mulino del senatore Germano), possiamo anche discutere; oggi però non mi sembra opportuno bloccare il provvedimento per le ragioni addotte dal collega del Gruppo comunista. Chiedo piuttosto al relatore se, sanata questa situazione, non avremo bisogno, tra un anno, di ricorrere ad un altro provvedimento analogo.

P R E S I D E N T E . Attualmente non sembrano esserci elementi tali da indurre a questa considerazione.

D E M A T T E I S , *relatore alla Commissione*. L'ente è in fase di normalizzazione.

T R E U . Riesce a normalizzarsi in questa situazione di crisi? Mi fa piacere!

L A N F R È . È una materia delicata, trattandosi di attività di assistenza e di istruzione professionale per i ciechi; però, quando si deliberano stanziamenti di notevole entità (e questo è di un miliardo), si dovrebbe almeno vedere allegato un bilancio per sapere come si sono formate le passività. Io darò quindi voto favorevole, ma esprimo, anche per la serietà dei nostri lavori, l'auspicio che in prosieguo la Commissione sia posta in grado di valutare da che cosa derivino questi disavanzi. A leggere la relazione che accompagna il disegno di legge, l'ente dovrebbe addirittura essere in attivo. Da che cosa dipendono, allora, le passività? Forse da cattiva gestione? Non so, ma noi dobbiamo anche essere in grado di esprimere un giudizio, non possiamo essere solo presi dal lato pietistico della questione.

M A F F I O L E T T I . Il senatore Germano ha precisato che il Gruppo comunista non intende frapporre ostacoli all'iter del disegno di legge, anche se esprime fermamente il suo parere contrario; ciò non toglie che il Governo può, prima che il provvedi-

1^a COMMISSIONE

46° RESOCONTO STEN. (16 luglio 1975)

mento diventi legge, precisare che cosa intende fare di questo ente, dando non solo un rendiconto complessivo della gestione, ma prospettando anche come intende operare in riferimento al completamento delle competenze regionali e alla riforma del sistema assistenziale in generale. Ciò dovrà essere fatto (lo voglio dire con estrema chiarezza), altrimenti il nostro Gruppo dovrà assumere una posizione più ferma, senza lasciarsi trascinare in una logica di taponamento, che dobbiamo fermare una volta per sempre.

BARRA. Le preoccupazioni e i dubbi sollevati dai senatori Maffioletti e Germano, a mio avviso, sono risolti se si fa una rapida consultazione della legge sul parastato. Io non ricordo, ora, se questo ente è compreso nell'elenco di quelli che devono sopravvivere...

DE MATTEIS, *relatore alla Commissione*. Non è compreso.

BARRA. Poichè dunque l'ente non è compreso in quel famoso elenco, allora significa che è destinato ad essere assorbito; pertanto, il finanziamento che disporremo oggi è un atto transitorio, in attesa della scomparsa o della regionalizzazione dell'ente.

GERMANO. Esaminiamo, allora, la legge sul parastato!

ABENANTE. La legge sul parastato, non nominando questo ente, lo include implicitamente tra quelli che dovranno essere soppressi. C'è poi una seconda questione. Questo ente esplica attività assistenziali, ma anche attività di formazione professionale, che sono state già demandate alle Regioni. Ritengo pertanto che sia il caso che la Commissione, pur nella diversità delle opinioni dei vari Gruppi, voti un ordine del giorno...

MURMURA. L'ho già preparato!

ABENANTE. Benissimo! Un ordine del giorno, stavo dicendo, che esprima questo auspicio della Commissione.

MURMURA. Ritengo che questo provvedimento abbia come finalità l'assestamento dei bilanci pregressi dell'Ente nazionale di lavoro per i ciechi; indiscutibilmente, infatti, i settori nei quali questo ente opera investono competenze che non sono più dell'Amministrazione centrale. Come ho preannunciato, presento pertanto il seguente ordine del giorno:

La 1^a Commissione del Senato,

nell'esprimere il proprio voto favorevole sul disegno di legge n. 2149,

invita il Governo ad attuare il trasferimento agli organismi regionali delle competenze in materia di assistenza e di istruzione professionale per i non vedenti.

ABENANTE. Sono d'accordo, però dovremmo sostituire le parole: « nell'esprimere il proprio voto favorevole », con le altre: « nel deliberare ».

MURMURA. Accetto l'emendamento.

PRESIDENTE. Poichè nessun altro domanda di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Passiamo ora all'esame degli articoli, di cui do lettura:

Art. 1.

E autorizzata la concessione a favore dell'Ente nazionale di lavoro per i ciechi di un contributo straordinario di lire 1.000.000.000.

Tale contributo è diretto ad assicurare la continuità del lavoro degli attuali dipendenti, la ristrutturazione degli impianti industriali già esistenti e l'apertura di nuovi stabilimenti.

Mi sembrerebbe preferibile (per motivi di tecnica legislativa) riunire in un unico comma i due che compongono l'articolo 1. In altre parole, la seconda parte dell'articolo dovrebbe essere così formulata: « al fine di assicurare la continuità del lavoro degli attuali dipendenti, la ristrutturazione degli impianti industriali esistenti e l'apertura di nuovi stabilimenti ».

1^a COMMISSIONE

46° RESOCONTO STEN. (16 luglio 1975)

M A F F I O L E T T I . Sono d'accordo, con la soppressione per altro delle parole: «... e l'apertura di nuovi stabilimenti», onde eliminare una palese contraddizione.

P R E S I D E N T E . Va bene. Poichè nessun altro domanda di parlare, metto ai voti il seguente testo sostitutivo dell'intero articolo 1:

« A favore dell'Ente nazionale di lavoro per i ciechi è autorizzata la concessione di un contributo straordinario di lire 1.000.000.000 al fine di assicurare la continuità del lavoro degli attuali dipendenti e la ristrutturazione degli impianti industriali esistenti ».

(È approvato).

Art. 2.

Alla copertura dell'onere derivante dall'attuazione del precedente articolo si provvede a carico del fondo speciale di cui al capitolo 3523 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1974.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con proprio decreto, le occorrenti variazioni di bilancio.

(È approvato).

Ricordo che il senatore Murmura ha presentato un ordine del giorno che, con l'emendamento proposto dal senatore Abe-

nante ed accolto dal relatore, risulta così formulato:

La 1^a Commissione del Senato,

nel deliberare sul disegno di legge numero 2149,

invita il Governo ad attuare il trasferimento agli organismi regionali delle competenze in materia di assistenza e di istruzione professionale per i non vedenti.

D E M A T T E I S , *relatore alla Commissione*. Mi dichiaro d'accordo sull'ordine del giorno del senatore Murmura.

D A L V I T , *sottosegretario di Stato per la difesa*. Anche il Governo si dichiara favorevole all'ordine del giorno.

P R E S I D E N T E . Metto ai voti l'ordine del giorno, sul quale il relatore e il Governo hanno dichiarato di concordare.

(È approvato).

Metto ai voti il disegno di legge nel suo complesso.

(È approvato).

La seduta termina alle ore 11,50.

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
Il consigliere parlamentare delegato per i resoconti stenografici
DOTT. FRANCO BATTOCCHIO